

## ***INFRASTRUTTURE RIFIUTI Per il nuovo servizio 3,5 milioni •***

### **Arriva la raccolta «porta a porta»**

La questione rifiuti al centro delle politiche dei servizi. Parma si trova ad affrontare un'emergenza derivante dalla mancanza di impianti di smaltimento. Il piano provinciale di gestione dei rifiuti (Ppgr), fissa sostanzialmente due punti: raccolta differenziata al 56% nel 2012 (al 52% nel 2007) e, per la quota rimanente di rsu (rifiuti solidi urbani), un termovalorizzatore di piccola taglia, ossia 55mila tonnellate annue. In attesa che il piano venga approvato in via definitiva, attualmente la Provincia di Parma sta redigendo le controdeduzioni alle osservazioni ricevute, i comuni si stanno già muovendo.

«Ci apprestiamo — confida Pietro Vignali, assessore all'Ambiente del capoluogo — a far partire un progetto di raccolta differenziata spinta, un porta a porta per tutte le tipologie di rifiuti. Partiremo con la sperimentazione in un quartiere, per poi estendere la raccolta sull'intero territorio urbano. L'intenzione è di creare un sistema personalizzato per gli utenti, dalle abitazioni private alle imprese, per arrivare a cambiare la tariffa con un sistema premiante dei comportamenti virtuosi. Inoltre un altro obiettivo che vogliamo perseguire è togliere i cassonetti indifferenziati dalla strada. Per questo progetto abbiamo ottenuto un finanziamento dal ministero dell'Ambiente di 3,5 milioni di euro». I funzionari dell'assessorato all'Ambiente stanno studiando i sistemi in vigore, dai contenitori di rifiuti che determinano il peso elettronicamente alla lettura digitale a cura degli operatori. Il Comune di Parma su questo fronte ha da recuperare terreno: la raccolta differenziata nel 2003 ha raggiunto quota 23,3%, con una produzione di rifiuti totale di 101.051 tonnellate (25,82% e 239.786 tonnellate i dati provinciali), ma Vignali è sicuro che «già nel 2004 si raggiungerà il 30 per cento».

Altro tema è quello del nuovo termovalorizzatore, cioè un inceneritore di rifiuti che dovrà anche recuperare energia e calore. Due le questioni principali: l'ubicazione e la dimensione. Il Ppgr ha individuato il quadrante Nord-Est del Comune come la zona idonea dove collocare il termovalorizzatore. Le possibilità di localizzazione sono rappresentate dall'ampliamento dell'area industriale Spip o da altre aree in prossimità delle strade di scorrimento, quali la statale Asolana o la statale della Cisa. Quanto alla dimensione, il Comune e l'Amps (la multiservizi che dal 1 gennaio prossimo darà vita alla Newco con la reggiana Agac e la piacentina Tesa) hanno presentato osservazioni al Ppgr per ottenere un aumento della capacità di smaltimento del termovalorizzatore: i dubbi riguardano soprattutto raccolta differenziata e resa del preselettore. Non ci sono riscontri ufficiali, ma un'ipotesi di lavoro per un termovalorizzatore capace di bruciare 120.000 tonnellate annue di rifiuti.

Sul fronte ambientale da segnalare alcuni progetti del Comune per il 2005, come la copertura dei parcheggi scambiatori con pannelli fotovoltaici che alimenteranno il sistema di illuminazione e le telecamere dei circuiti di sicurezza. Il fotovoltaico, inoltre, sarà esteso a tutte le scuole e agli Erp (edifici residenziali pubblici).

Il Comune poi invierà alle Pmi una newsletter quindicinale di aggiornamento sulla normativa ambientale, realizzata in collaborazione con la rivista "Ambiente, Territorio" del Sole-24 Ore. Infine merita una menzione il progetto "Kyoto forest", che prevede la piantumazione di alberi a fianco delle tangenziali nord a formare dei corridoi protettivi per assorbire inquinamento.

## Strade pulite

Il piano del Comune per la nuova raccolta rifiuti



Nettezza urbana. Un momento della raccolta rifiuti

■ **Cassonetti addio.** L'Amministrazione comunale si appresta a lanciare una campagna di raccolta differenziata dei rifiuti. Allo studio dei tecnici dell'assessorato all'Ambiente varie ipotesi. L'obiettivo è giungere all'eliminazione totale dei cassonetti dalle strade.